

Ancora corruzione nel Parlamentoucraino: fermata l'ex premier Tymoshenko, decine di deputati indagati

L'inchiesta sulla corruzione nel Parlamento di Kiev non risparmia personaggi eccellenti come l'ex primo ministro Yulia Tymoshenko. Poteva essere una buona notizia per Zelensky, perché si tratta della leader carismatica di un partito di opposizione. Peccato che siano accusati di essere nel giro di tangenti anche gli esponenti della maggioranza.

Corrotto un decimo dei deputati

Ad essere indagato o formalmente sotto accusa è già un decimo dei deputati della Verkhovna Rada, il parlamento monocamerale ucraino. A giudicare dalla frequenza delle perquisizioni negli uffici pubblici, il numero sembra destinato a crescere, ma mai la fiducia dei cittadini (oltre a quella dei partner stranieri) pare irrimediabilmente incrinata. Il valore delle mazzette regolarmente percepite dai parlamentari passa di 2 ai 20 mila dollari, la valuta in cui viene effettuato questo genere di "affari". Il meccanismo messo in luce dalle due agenzie nazionali anti-corruzione sarebbe stato finalizzato a condizionare l'esito delle votazioni parlamentari rispetto alle misure proposte dal governo o alle nomine suggerite dalla presidenza.

Il meccanismo di corruzione

Il 13 gennaio con un'indagine congiunta NABU e SAPO hanno perquisito i locali del partito e poi emesso imputazioni formali verso una trentina di deputati. Sono coinvolti [esponenti](#) di varie formazioni, fra cui il partito di Zelensky "Servitore del Popolo" (Sluha Narodu), un altro partito che sostiene la maggioranza, "Piattaforma per la Vita e la Pace", e uno di opposizione, "Solidarietà Europea" dell'ex presidente Poroshenko. Sono tutti accusati di avere preso mazzette o altri favori in cambio di voti parlamentari. A gestire il sistema di corruzione politica vi sarebbe proprio la Tymoshenko, che ora rischia fino a dieci anni di carcere.

Trattenuta nel Paese

Il 16 gennaio l'ex primo ministro è comparsa davanti all'Alta corte anti-corruzione, che ha deciso di restringerne la libertà di movimento stante il rischio di distruzione delle prove o di pressione sui testimoni. Non l'ha trattenuta in carcere, ma ha stabilito una [cauzione](#) di 33 milioni di grivne, equivalenti a circa 650 mila euro. Sui social la Tymoshenko ha lamentato che le hanno bloccato i conti e che dunque è impossibilitata a pagare. Per il momento non potrà lasciare la regione di Kiev né parlare con altri deputati coinvolti nell'inchiesta. I suoi avvocati hanno presentato appello, spiegando che l'ex premier dovrà unirsi alla delegazione attesa negli USA a gennaio e febbraio per colloqui ufficiali con l'amministrazione Trump. Per evitare le misure preventive, al giudice la stessa Tymoshenko ha promesso che per il momento non "farà un solo passo fuori dal Paese" e soprattutto ha spiegato che non sussiste alcun crimine.



Contatti ambigui col deputato di maggioranza

Le agenzie anti-corruzione hanno portato a carico della Tymoshenko e degli altri deputati intercettazioni audio e video che dimostrerebbero l'offerta e la ricezione delle tangenti. Sui media nazionali circolano le immagini di una donna che siede alla sua scrivania con mazzette di dollari americani accatastatevi sopra. La si può chiaramente identificare come l'ex premier. La Tymoshenko accusa il NABU di effettuare contro di lei un'azione di natura politica finalizzata a screditarla. La sua risposta è che le prove sono state fabbricate o manipolate, in particolare ad opera del deputato di

